
Presidenza: Lituania

720^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 5 giugno 2013

Inizio: ore 10.05

Fine: ore 11.35

2. Presidenza: Ambasciatore G. Čekuolis

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA

Relazione sul Gruppo tattico nordico e sul Concetto del Gruppo tattico dell'UE, presentata dal Generale di brigata S. Andersson, Forze armate svedesi: Presidenza, Generale di brigata S. Andersson (FSC.DEL/94/13/Rev.1 OSCE+), Irlanda-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre il Liechtenstein, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e la Moldova) (FSC.DEL/96/13), Norvegia (Annesso 1), Regno Unito, Irlanda, Federazione Russa, Stati Uniti d'America, Belgio, Spagna

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

(a) *Firma del Trattato sul commercio di armi, avvenuta il 3 giugno 2013: Irlanda-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre il Liechtenstein, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e San Marino) (FSC.DEL/97/13), Regno Unito (Annesso 2), Germania (Annesso 3), Norvegia (Annesso 4), Turchia, Spagna (Annesso 5), Francia, Romania (Annesso 6), Federazione Russa*

- (b) *Correnti attività delle forze armate russe: Federazione Russa (Annesso 7)*

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Riunione politica ad alto livello per celebrare il decimo anniversario dell'Iniziativa di sicurezza contro la proliferazione (PSI), tenutasi a Varsavia il 28 maggio 2013: Polonia (SEC.DEL/146/13)*
- (b) *Invito a partecipare all'Happy Hour MAOSCE (Consiglieri militari presso l'OSCE), da tenersi il 5 giugno 2013: Spagna*
- (c) *Questioni protocollari: Presidenza*

4. Prossima seduta:

mercoledì 12 giugno 2013, ore 10.00, Neuer Saal

720^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.726, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA NORVEGIA

Signor Presidente,

la Norvegia desidera ringraziare la Presidenza lituana dell'FSC per aver organizzato questo Dialogo sulla sicurezza sul Gruppo tattico nordico (NBG) e sul concetto del Gruppo tattico dell'Unione europea (UE BG).

Vorremmo anche ringraziare il Generale di brigata Stefan J. Andersson per la sua interessante presentazione e i suoi preziosi commenti. Dato che la Norvegia partecipa regolarmente al Gruppo tattico nordico, vorrei anche condividere alcune considerazioni dal punto di vista norvegese.

Il motivo per cui sosteniamo il Gruppo tattico dell'UE, e il Gruppo tattico nordico in particolare, è dovuto a tre considerazioni principali. In primo luogo, si tratta di un passo concreto dell'impegno attivo della Norvegia nel contesto della Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC) e della cooperazione europea per la sicurezza e la difesa in generale. In secondo luogo, esso rappresenta uno strumento utile per migliorare le capacità delle Nazioni Unite in materia di prevenzione dei conflitti e gestione delle crisi. In terzo luogo, esso ha rivestito – e riveste ancora – grande importanza nella cooperazione nordica per la sicurezza e la difesa.

I paesi nordici condividono una storia, una lingua e una cultura comuni. Abbiamo inoltre una lunga tradizione di cooperazione e in passato abbiamo collaborato in ambito politico e militare. Oltre a ciò, i paesi nordici sono sempre stati fermi sostenitori delle Nazioni Unite e da lungo tempo contribuiscono alle operazioni delle Nazioni Unite con l'invio di truppe.

Tali contributi testimoniano l'ampiezza della cooperazione in ambito militare, indipendentemente dalle differenze nazionali in materia di politica estera e di sicurezza. Anche se non esiste un collegamento diretto tra questi sforzi e il Gruppo tattico nordico, rappresenta tuttavia la base del nostro interesse per l'UE BG e la nostra motivazione a contribuirvi.

Il modo migliore per affrontare le attuali sfide alla pace e alla sicurezza è la collaborazione. Una cooperazione intensa e globale ci consentirà di contribuire con

contingenti più grandi, più efficienti e sostenibili agli sforzi internazionali per la pace e la sicurezza in seno all'UE, alla NATO e alle operazioni a guida ONU. L'NBG è un contributo congiunto ed economicamente vantaggioso agli sforzi internazionali per la pace e la sicurezza.

Tuttavia, essendo membro della NATO, gli impegni con la Response Force (NRF) della NATO incideranno sempre sulla nostra capacità di fornire forze. Anche il piano della NATO di rafforzare la NRF come parte della strategia per il 2020 delle forze NATO e della Connected Forces Initiative potrebbe incidere sulla capacità dei membri della NATO di mettere a disposizione in futuro forze per l'UE BG. In prospettiva, i paesi che partecipano a entrambe le forze dovranno probabilmente impegnarsi più attivamente in una fase precoce nei processi di pianificazione per coordinare la loro partecipazione.

Per la dimensione nordica in particolare, la collaborazione con l'NBG ha rappresentato sin dall'inizio nel 2004/2005 un importante fattore di promozione della cooperazione. Detto questo, a causa del non utilizzo dell'UE BG e della sempre più intensa cooperazione attraverso l'iniziativa Nordic Defence Cooperation (NORDEFECO) dal 2009, tra cui la collaborazione in Afghanistan, il motore principale per il funzionamento della cooperazione nordica in materia di difesa è ora la NORDEFECO.

Tuttavia, la Norvegia riconosce il Gruppo tattico nordico come una parte importante della sicurezza e della cooperazione alla difesa nordica in materia di sicurezza e difesa. Partecipando alle rotazioni nel 2008 e 2011, un'iniziativa che intendiamo ripetere nel 2015 (in attesa di approvazione politica), i nostri militari hanno maturato una preziosa esperienza nel campo della interoperabilità. Una maggiore partecipazione dei paesi baltici è inoltre vista con favore e faciliterà il progresso nella dimensione nordico-baltica.

Una condizione fondamentale per l'impegno di forze è che tale impegno abbia luogo senza pregiudizio per il diritto sovrano di ogni partecipante di prendere decisioni autonome in merito allo spiegamento di forze per una specifica operazione di gestione delle crisi.

Tenendo conto di questa condizione importante, è vitale che sia messo in atto un grande sforzo per garantire un dialogo efficace a livello politico tra l'Unione europea e le nazioni partecipanti e all'interno di esse per quanto riguarda le considerazioni e i processi decisionali relativi alla attivazione dell'NBG.

Come menzionato dal Generale di brigata, il processo per l'NBG 2015 è sulla buona strada. Ufficiali norvegesi sono coinvolti nel processo di pianificazione in modo estensivo e professionale attraverso la partecipazione a diversi gruppi di lavoro. Questo coinvolgimento precoce, con lo stazionamento permanente di ufficiali norvegesi presso il quartier generale della Forza dall'1 gennaio 2014, facilita miglioramenti sia nella fase di preparazione nel 2014, sia nella fase di messa in opera propriamente detta nel 2015.

In linea con gli insegnamenti appresi, la partecipazione norvegese nel 2015 è inoltre più concentrata e focalizzata sul nostro contributo principale, un plotone di scorta nel Logistic Coy del Battaglione logistico. Inoltre, la Norvegia ha la netta impressione che la Svezia, come nazione guida, abbia attivamente utilizzato gli insegnamenti appresi da rotazioni precedenti.

Mi consenta, signor Presidente, a conclusione del mio intervento, di rivolgere al nostro esimio oratore, il Generale di brigata Andersson, due domande:

- secondo Lei, quali sono le opportunità e le possibilità più promettenti per raggiungere una cooperazione e un collegamento più stretti con l'ONU e la NATO?
- ritiene che il Gruppo tattico nordico sia una sorta di “modello” per rafforzare i raggruppamenti regionali degli Stati membri che forniscono generalmente contingenti comuni?

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della presente seduta.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/726

5 June 2013

Annex 2

ITALIAN

Original: ENGLISH

720^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.726, punto 2(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO

Signor Presidente,

a titolo nazionale, desidero aggiungere alcune osservazioni a quelle già espresse da precedenti oratori in merito alla firma del Trattato sul commercio di armi (ATT).

Di concerto con i rappresentanti di numerosi altri Stati, molti dei quali sono rappresentati in seno all'OSCE, il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e del Commonwealth del Regno Unito, Sig. Alistair Burt, MP, ha firmato il Trattato sul commercio di armi durante la solenne cerimonia tenutasi il 3 giugno.

Il Regno Unito ritiene che l'ATT sia uno strumento indispensabile. Infatti, il Primo Ministro Cameron ha affermato che "Si tratta di un accordo storico che salverà vite umane e allevierà l'immensa sofferenza umana causata dai conflitti armati in tutto il mondo. Esso contribuirà a ridurre il numero di armi illegali e renderà più difficile che queste finiscano nelle mani di criminali e di terroristi che sono determinati a usarle per distruggere la vita degli altri."

Signor Presidente,

il Regno Unito adotterà le misure necessarie per ratificare tempestivamente il Trattato e incoraggia altri a fare altrettanto, in modo da consentire la sua entrata in vigore quanto prima possibile. Il Regno Unito ha già stanziato 350.000 sterline (GBP) a sostegno dell'attuazione del Trattato e sta considerando l'idea di contribuire al fondo che le Nazioni Unite stanno creando ai fini di tale attività.

L'OSCE ha assunto molti impegni efficaci in materia di SALW e di armamenti convenzionali, ma non dovremmo abbassare la guardia, dovremmo prendere atto nel nostro lavoro dell'ampio sostegno di cui gode questo Trattato globale, al fine di migliorare la sicurezza, salvare vite umane, promuovere lo sviluppo sostenibile, evitare gravi violazioni dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale e contribuire alla lotta contro il terrorismo e la criminalità.

Ci auguriamo che gli Stati partecipanti che non l'abbiano ancora fatto saranno in grado di firmare il Trattato nel prossimo futuro.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/726

5 June 2013

Annex 3

ITALIAN

Original: GERMAN

720^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.726, punto 2(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA

Signor Presidente,

la firma del Trattato internazionale sul commercio di armi avvenuta lunedì a New York segna un importante passo in avanti per la pace e la sicurezza.

Il Ministro degli esteri Guido Westerwelle ha firmato a nome della Germania il Trattato sul commercio di armi, confermando pertanto l'importanza che il Governo federale attribuisce a tale Trattato. Il disarmo, il controllo degli armamenti e la non proliferazione rappresentano una particolare priorità per il nostro Governo.

In molti luoghi del pianeta le armi convenzionali sono attualmente causa e strumento di conflitti violenti. Proprio per questo motivo il controllo degli armamenti convenzionali merita particolare attenzione. Il controllo degli armamenti convenzionali è un elemento chiave della politica di sicurezza preventiva.

La Germania ha fermamente sollecitato un forte ed efficace Trattato sul commercio di armi. Siamo orgogliosi del risultato negoziale ora ottenuto. Il Trattato prevede standard minimi uniformi e giuridicamente vincolanti per il commercio di armi e include, oltre ai più importanti sistemi principali d'arma, anche le armi di piccolo calibro e leggere e le munizioni. Il Trattato pone giustamente al centro dell'attenzione il diritto internazionale in tempo di guerra e i diritti dell'uomo.

Signor Presidente,

avvalendoci del Trattato sul commercio di armi rafforzeremo la trasparenza e la responsabilità. Il Trattato può salvare vite umane, ridurre le sofferenze e rendere il mondo più sicuro. Tuttavia, ciò avverrà solo se esso sarà effettivamente applicato.

Si tratta ora innanzitutto di far entrare in vigore il Trattato il più rapidamente possibile. Il Governo federale è determinato a portare a compimento la ratifica nazionale del Trattato entro la fine di questa estate. Un progetto di legge di ratifica è stato già presentato al Parlamento federale.

Signor Presidente,

L'OSCE ha sempre svolto un ruolo centrale nel quadro del controllo degli armamenti convenzionali. L'Organizzazione può ora contribuire a universalizzare e attuare senza indugi il Trattato internazionale sul commercio di armi. L'attuazione del Trattato richiede notevoli sforzi. È proprio in seno al Foro di cooperazione per la sicurezza che dovremmo quindi prevedere un processo di scambio di idee e di sostegno reciproco per l'entrata in vigore e l'attuazione del Trattato. Come primo passo, si potrebbe lanciare un segnale importante attraverso una dichiarazione congiunta di tutti gli Stati partecipanti sulla firma e sull'entrata in vigore del Trattato. Come accordo regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta della Nazioni Unite, l'OSCE potrebbe svolgere in questo campo un ruolo di primo piano. Il Foro offre inoltre l'opportunità di scambiare idee e adottare misure comuni per l'efficace attuazione delle disposizioni del Trattato. Già a partire dagli anni '90, con l'adozione dei principi che regolano la cessione di armamenti convenzionali, l'OSCE ha svolto un ruolo di primo piano nell'attuazione di una politica più restrittiva in materia di esportazioni di armamenti. Su tale base e avvalendoci del nuovo Trattato sul commercio internazionale di armi dovremmo ora rilanciare il dialogo in seno a questo Foro.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/726

5 June 2013

Annex 4

ITALIAN

Original: ENGLISH

720^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.726, punto 2(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA NORVEGIA

Signor Presidente,

lunedì 3 giugno la Norvegia ha firmato il Trattato delle Nazioni Unite sul commercio di armi.

Il Segretario di Stato Gry Larsen ha firmato il Trattato a nome della Norvegia, di concerto con rappresentanti di numerosi altri paesi, in occasione della cerimonia svoltasi presso la sede delle Nazioni Unite di New York.

La Norvegia si è adoperata sistematicamente per dare vita a tale trattato. È ora estremamente importante che il maggior numero possibile di paesi firmi e ratifichi il Trattato al fine di assicurare la sua tempestiva entrata in vigore. La Norvegia incoraggia tutti gli Stati partecipanti a firmarlo e ratificarlo senza indugio.

In un comunicato stampa rilasciato lunedì scorso, il Ministro degli esteri norvegese, Espen Barth Eide, ha dichiarato che il Trattato sul commercio di armi è un passo importante nella direzione giusta se vogliamo ridurre la violenza armata e le gravi sofferenze umane dovute al commercio illegale e irresponsabile di armi.

Signor Presidente,

il Trattato sul commercio di armi contempla una vasta gamma di armi convenzionali, comprese le munizioni e parti e componenti di armamenti convenzionali. Il Trattato include inoltre importanti divieti e criteri relativi alle licenze di esportazione, alle violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani internazionali, alla criminalità organizzata, al terrorismo negli Stati importatori e alla violenza di genere.

Pertanto, la Norvegia si adopererà per assicurare che il Trattato sul commercio di armi sia effettivamente applicato e sia rivolta particolare attenzione agli aspetti umanitari del commercio di armi. È fondamentale che il Trattato goda di un consenso globale e che stabilisca un nuovo standard a livello internazionale. Negli anni a venire ci adopereremo per rafforzare il Trattato, sia in aree specifiche, sia aggiornandolo in conformità agli sviluppi tecnologici nel settore degli armamenti.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale di questa seduta.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/726

5 June 2013

Annex 5

ITALIAN

Original: SPANISH

720^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.726, punto 2(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA

Signor Presidente,

la delegazione spagnola sostiene le dichiarazioni rese dal rappresentante dell'Unione europea relative alla firma del Trattato sul commercio di armi. A titolo nazionale, permettetemi di aggiungere la seguente dichiarazione.

Nel comunicato rilasciato il 2 aprile a New York in occasione dell'adozione del testo del Trattato sul commercio di armi, il Governo della Spagna ha espresso la sua soddisfazione per l'approvazione del testo stesso da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Con tale decisione si è concluso un processo negoziale durato svariati anni e uno sforzo collettivo della comunità internazionale per disporre di un trattato che rafforzerà la sicurezza internazionale, rispettando al contempo il diritto al commercio legale di armi.

Il Trattato adottato dalle Nazioni Unite stabilisce uno standard universale basato su regole internazionali vincolanti per il commercio internazionale di armamenti convenzionali da applicare da parte delle autorità nazionali degli Stati Parte, al fine di prevenire ed eliminare il traffico illegale di armi convenzionali e impedire che le stesse possano essere utilizzate a fini illeciti, anche in relazione a violazioni dei diritti umani.

Sin dall'inizio la Spagna ha partecipato attivamente a tale processo, di concerto con gli Stati membri dell'Unione europea, nella convinzione che il trattato rappresenti uno strumento fondamentale per rafforzare la sicurezza internazionale, la tutela del diritto internazionale umanitario e il rispetto dei diritti umani. A tal fine ha potuto contare sul sostegno della società civile, delle ONG, dei partiti politici e delle amministrazioni autonome, regionali e locali.

Signor Presidente,

la delegazione spagnola è lieta di informare questo Foro che la Spagna ha proceduto alla firma del citato Trattato sul commercio di armi nel corso di una cerimonia celebrata il 3 giugno presso la sede delle Nazioni Unite di New York, in cui il governo spagnolo era rappresentato dal Ministro dell'industria, energia e turismo, Dr. José Manuel Soria Lopez.

L'attuale sistema spagnolo è il più rigoroso al mondo. Include un ambito di applicazione che comprende 22 categorie di materiali per la difesa, in luogo delle 8 categorie previste dal Trattato, nonché regolamenti riguardanti le munizioni e lo scambio di informazioni in seno all'Unione europea e presso i consessi internazionali per la non proliferazione.

Il sistema spagnolo di controllo delle esportazioni di materiali per la difesa è attualmente conforme alle disposizioni del Trattato sul commercio di armi.

La Spagna applicherà provvisoriamente le disposizioni degli articoli 6 e 7 del Trattato, fino alla sua entrata in vigore, al fine di salvaguardare i diritti umani e rispettare il diritto internazionale umanitario.

Signor Presidente,

la Spagna desidera incoraggiare gli Stati partecipanti all'OSCE che non lo abbiano ancora fatto a firmare e ratificare quanto prima possibile il Trattato sul commercio di armi.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.
Grazie molte, signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/726

5 June 2013

Annex 6

ITALIAN

Original: ENGLISH

720^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.726, punto 2(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA ROMANIA

Signor Presidente,

la Romania ha aderito pienamente alla dichiarazione resa dalla delegazione dell'Unione europea in relazione al Trattato sul commercio di armi. Desidero tuttavia formulare alcune osservazioni a titolo nazionale.

Il 3 giugno 2013 la Romania ha firmato il Trattato sul commercio di armi (ATT). In tale occasione il Ministro degli affari esteri della Romania Tito Corlăţean ha dichiarato che “La firma dell’ATT porterà alla responsabilizzazione degli Stati che sono impegnati nel commercio di armi, contribuirà alla riduzione del commercio illegale e garantirà un adeguato livello di trasparenza. L’ATT ridurrà le conseguenze delle armi illegali sulla popolazione civile diminuendo al contempo il rischio che embarghi internazionali sulle armi vigenti siano violati.”

La Romania, che sin dal 1992 applica standard di controllo elevati sul commercio di armi, procederà a una rapida ratifica dell’ATT in vista della sua universalizzazione.

Analogamente alle proposte avanzate dalla Germania, dalla Francia e da altri Stati partecipanti, riteniamo che l’OSCE dovrebbe tener conto dell’apertura alla firma dell’ATT e rispecchiare tale sviluppo nelle sue procedure e nei suoi documenti.

Signor Presidente,

chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

720^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.726, punto 2(b) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

la nostra delegazione, sulla base di documenti del Ministero della difesa della Federazione Russa e quale segno di buona volontà, continua a informare gli esimi colleghi sulle correnti attività delle Forze armate della Russia.

Il 1° giugno è iniziato il periodo estivo di addestramento per le unità e le sottounità militari inteso a migliorare ulteriormente la preparazione al combattimento del personale militare e la capacità delle strutture di comando di tutti i livelli, formazioni e unità militari di operare in un qualsiasi punto della Federazione Russa per garantire la sicurezza dello Stato.

Nello scorso periodo invernale di addestramento è cresciuta notevolmente l'intensità della preparazione al combattimento. Nelle forze armate si sono tenute circa diecimila esercitazioni di preparazione al combattimento, oltre 170 su larga scala, comprese esercitazioni a livello di comando e speciali esercitazioni tattiche con addestramento al tiro.

Allo stesso tempo, tale periodo di addestramento al combattimento è stato caratterizzato da un significativo mutamento dell'approccio alla preparazione delle truppe, la cui caratteristica principale sono ora le ispezioni a sorpresa intese a valutare la prontezza al combattimento delle truppe e delle sottounità dei diversi distretti militari, delle forze dell'aeronautica militare, della marina militare, delle truppe aviotrasportate e delle truppe della difesa aerospaziale, sotto la direzione del Comandante supremo delle forze armate della Federazione Russa, del Ministro della difesa della Federazione Russa, del Capo di Stato maggiore e del primo vice Ministro della difesa. Le ispezioni hanno consentito di valutare in modo obiettivo lo stato delle truppe (forze) e la loro capacità di svolgere i compiti assegnati.

Il Collegio del Ministero della difesa della Federazione Russa, riunitosi il 30 maggio 2013, ha impresso nuovo slancio allo sviluppo del sistema di addestramento al combattimento delle forze armate della Federazione Russa.

A tal fine, su istruzione del Ministro della difesa della Federazione Russa, sono state definite le scelte operate dal comando supremo delle formazioni e dei distretti militari e dal

comando dei servizi delle forze armate per quanto concerne l'organizzazione della preparazione al combattimento nel periodo estivo di addestramento.

Nel contesto dell'addestramento delle truppe (forze) particolare attenzione sarà riservata all'organizzazione dell'addestramento inter-forze, al reale coordinamento sul campo di battaglia delle formazioni di fanteria, dell'aeronautica e della marina militare e delle unità di combattimento. A tal fine, nel periodo estivo sono previste circa 500 esercitazioni di diverso livello, 40 per cento delle quali saranno inter-forze. Per la fine dell'anno si prevedono circa 20 esercitazioni internazionali, cui parteciperanno sottounità delle truppe terrestri, delle forze dell'aeronautica militare e della marina militare. A conclusione dell'addestramento si terrà in settembre un'esercitazione strategica congiunta delle forze armate della Federazione Russa e della Repubblica di Belarus denominata "Zapad-2013" (Occidente-2013).

È previsto anche l'ulteriore sviluppo dei materiali di addestramento presso i poligoni nonché il passaggio a nuove forme e metodi di formazione dei comandanti e delle truppe presso i Centri di addestramento al combattimento, con l'utilizzo di equipaggiamenti di nuova generazione.

Cambieranno i metodi di addestramento dei sottoufficiali e degli specialisti presso le unità militari in formazione e a tal fine sono stati perfezionati i programmi di addestramento e prolungato di 4 mesi il periodo di formazione.

Uno dei fattori utili a migliorare le capacità di combattimento, l'addestramento sul campo e l'aspirazione dei comandanti di raggiungere performance di alto livello sarà lo svolgimento, con nuove modalità organizzative, di concorsi (competizioni) a livello di forze militari tra tutte le sottounità dei distretti, formazioni e servizi militari al fine di definire l'equipaggio, la squadra, il plotone, la compagnia, e il battaglione migliori.

Nel complesso, il periodo estivo di addestramento costituirà sotto diversi aspetti una novità e servirà a sviluppare e migliorare ulteriormente l'addestramento delle forze armate della Federazione Russa.

La ringrazio, signor Presidente, e Le chiedo di far allegare la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.